



Ai Dirigenti Scolastici

e p.c.

Al Dirigente Ufficio XII

Dott. Roberto Curtolo

e

Al Dirigente Scolastico regionale

Dott. Ernesto Pellecchia

Siena, 23 marzo 2020

Oggetto: attività di didattica a distanza

Gentilissime/i Dirigenti Scolastici,

con la presente vorremmo fare il punto sulle disposizioni contenute nella **nota del MI** in materia di didattica a distanza, **prot. 388 del 17/3/2020**.

Si tratta di una nota che, nel tentativo di fornire indicazioni e supporto al personale scolastico tutto, al fine di mantenere una positiva relazione educativa con gli alunni, **si prodiga in una, a nostro giudizio discutibile, profusione di prescrizioni e indicazioni di lavoro per i docenti e per voi Dirigenti scolastici, senza tener conto delle difficoltà e del disagio che tutta la comunità educante sta vivendo in questa fase.**

Le difficoltà consistono in primo luogo nel fatto che **la didattica a distanza è una modalità di lavoro che non si improvvisa e non si può apprendere e impiegare da un giorno all'altro**, sia per chi la deve organizzare con una funzione di coordinamento, cioè voi Dirigenti scolastici, sia per chi la deve attuare, cioè i docenti, che per chi vi deve interagire, ovvero gli alunni. Ma, soprattutto, **non si possono dare indicazioni prescrittive su argomenti che esulano dai poteri amministrativi**, come prefigura invece la nota ministeriale laddove, ad esempio, entra nel merito della **progettazione didattica** (la riprogettazione di tutte le attività didattiche con specifiche indicazioni di lavoro per ogni ordine di scuola) e della **valutazione** (che deve essere costante sulle prove

svolte dagli alunni), prevedendo perfino la loro registrazione con invio degli atti ai Dirigenti scolastici perché possano essere da questi monitorate e verificate.

Si invitano, pertanto, le SS.VV.

- ad **incentivare modalità di svolgimento delle attività di didattica a distanza NON come riproduzione in remoto delle attività ordinarie** svolte in modalità frontale, che oltre ad apparire illegittime e inapplicabili, richiedono, implicitamente ed esplicitamente, che sia i docenti sia gli alunni possano accedere, in modo generalizzato, a connessioni internet con strumenti software e hardware adeguati, cosa che non può certamente darsi per scontata;
- a **riconduurre tutte le attività di didattica a distanza alla libertà di insegnamento** che la norma vigente riconosce ai docenti di ogni ordine e grado i quali dovrebbero poter programmare le attività individuando le modalità di attuazione più opportune, scegliendo tra gli strumenti tecnologici che la scuola mette a disposizione e di cui gli alunni possono disporre, per far sì che nessuno resti escluso, **senza essere quindi obbligati all'uso sistematico della videoconferenza e senza la scansione temporale e i tempi delle lezioni in presenza con la firma del registro di classe.**

Stante la straordinarietà del periodo crediamo che **flessibilità e rispetto della libertà di insegnamento**, che non significa naturalmente libertà di non fare niente, debbano essere le parole chiave alle quali riferirsi al fine di perseguire l'obiettivo che è comune a tutta la comunità educante: rispondere nel modo più efficace e adeguato alla straordinarietà della situazione che stiamo vivendo.

Certi della Vostra attenzione e sensibilità a questa tematica così delicata e sempre disponibili al confronto costruttivo, porgiamo i nostri più cordiali saluti

FLC CGIL Siena
Il Segretario Provinciale
Anna Cassanelli

CISL SCUOLA Siena
Il Segretario Provinciale
Alessandra Agabiti

UIL SCUOLA Arezzo-Siena
Il Coordinatore Provinciale
Silvio Bonechi

SNALS CONFSAI
Il Segretario Provinciale
Calogero Buccato